
Ucraina: Unicef, "i bambini hanno sofferto già abbastanza. Le strutture scolastiche siano protette dagli attacchi"

Questa settimana ha segnato l'inizio di un nuovo anno scolastico per i bambini di tutta l'Ucraina. "Emilia, sette anni, era una di loro - racconta John Marks, rappresentante ad interim dell'Unicef in Ucraina -. Tragicamente non è riuscita a tornare per il terzo giorno. Emilia è stata uccisa nelle prime ore del 4 settembre, insieme alle sue sorelle maggiori, Dariia di 18 anni e Yaryna di 21, e alla loro madre, Yevhenia, quando un attacco a Leopoli ha devastato il loro condominio. La famiglia era tra le numerose vittime segnalate, tra cui altri bambini". Le tre sorelle stavano per iniziare la loro vita. Dopo aver terminato la scuola, Yaryna ha trovato lavoro presso l'organizzazione "Leopoli - Capitale europea della gioventù 2025", partner dell'Unicef, che svolge attività volte a potenziare i giovani attraverso la formazione sulle competenze utili per la vita. "I nostri colleghi - prosegue Marks - ci hanno parlato del suo lavoro stimolante e dedicato ad affrontare le questioni urgenti che riguardano i suoi giovani, tra cui l'impatto della guerra. Questa tragica storia riflette la realtà dei bambini e dei giovani in tutta l'Ucraina oggi, quando gli attacchi continuano a colpire le aree popolate". Durante la prima settimana del nuovo anno accademico, le strutture scolastiche in aree come Dnipro, Kryvyi Rih, Kiev, Leopoli e Sumy sarebbero state danneggiate da attacchi. Sono in corso anche le evacuazioni nelle aree più vicine al fronte e "l'istruzione è ancora una volta interrotta a causa della fuga dei bambini dalle loro case". Il 9 settembre il mondo celebra la quarta "Giornata internazionale per proteggere l'istruzione dagli attacchi" e la terza dall'escalation della guerra in Ucraina. "Approfittiamo di questo momento per chiedere ancora una volta che le strutture scolastiche siano protette dagli attacchi, che le parti si astengano dall'uso militare delle strutture scolastiche e che il diritto all'istruzione sia rispettato, difeso e goduto dai bambini di tutta l'Ucraina. Le scuole devono essere sicure e fornire ambienti di apprendimento accoglienti per lo sviluppo e la crescita di ogni bambino", dice Marks. L'Unicef, aggiunge, "continua a lavorare con il Governo ucraino e con i partner in tutto il Paese per aiutare i bambini a imparare, a sostenere la loro salute mentale e a mantenere una parvenza di infanzia. Questo lavoro comprende la riabilitazione dei rifugi nelle scuole e negli asili, la fornitura di materiale e attrezzature per l'apprendimento, la realizzazione di corsi di recupero e l'acquisizione di competenze da parte degli insegnanti per fornire assistenza psicologica e psicosociale ai loro studenti. I Centri di transito e i team mobili di psicologi e assistenti sociali stanno inoltre sostenendo i bambini e le famiglie evacuate dalle zone di prima linea, per aiutare i bambini ad affrontare meglio la situazione e a riprendere l'apprendimento nelle nuove località". Marks conclude: "I bambini in Ucraina hanno sofferto abbastanza; devono essere protetti dagli attacchi. Come Emilia, tutti vogliono solo andare a scuola, imparare, divertirsi e tornare bambini".

Gigliola Alfaro